



O T T O B R E 2 0 1 0

# CON TE, SIGNORE

*Bollettino periodico della Fraternità francescana missionaria dei Servi del Vangelo*

## \* Il Signore ci dia pace \*



**Fraternità francescana  
missionaria dei Servi  
del Vangelo**

strada Case Nuove  
Sodolungo, 3

06132 Castel del Piano  
(Perugia)

telefono:

075 5158644

cell.

333 8656641

Posta elettronica:

[gesima@tiscali.it](mailto:gesima@tiscali.it)

Tu sei santo, Signore Dio, che compi meraviglie. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo, Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi, Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,

Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,

Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza,

Tu sei quiete. Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,

Tu sei giustizia e temperanza,

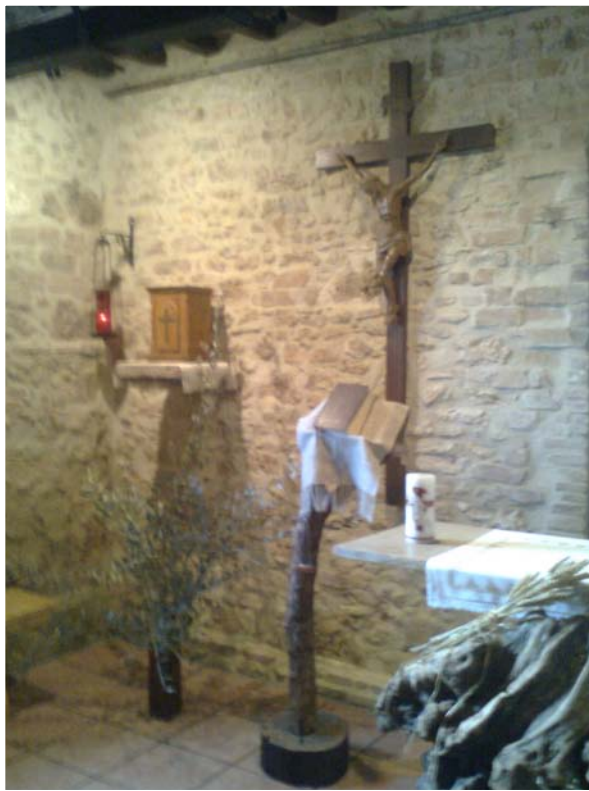
Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza. Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine. Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore, Tu sei fortezza, Tu sei rifugio. Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità,

Tu sei tutta la nostra dolcezza,

Tu sei la nostra vita eterna,

grande e ammirabile Signore,

Dio onnipotente, misericordioso Salvatore



**Castel del Piano 10-13 agosto 2010**

**2° INCONTRO DI FRATERNITA':**

**"VOI SIETE  
IL SALE DELLA TERRA"**

Dal 10 al 13 agosto 2010 il Signore ci ha donato di vivere il 2° incontro di Fraternità, all'insegna della **GIOIA e della GRATITUDINE**.

Gioia e gratitudine a Lui per il ritrovarci ancora tutti insieme con maggiore "voglia" di proseguire il cammino iniziato.

*Gioia e gratitudine per la presenza di nuovi amici:*

*Ivana, nipote di Fina, Alessandra, amica di Adriana e Lucia Tosi, amica della "prima ora" venuta con il marito Gianluca e le piccole Alice e Sofia, che non conoscevamo ancora.*

*Gioia e gratitudine per don Nazzareno Marconi e don Francesco Buono che ci hanno aiutato ad ascoltare e comprendere la Parola di Dio.*

*Gioia e gratitudine per i nostri amici di Castel del Piano che, con la loro grande disponibilità hanno reso possibile vivere l'incontro proprio qui, all'insegna dell'amicizia, della condivisione e dell'essenzialità, così come avevamo desiderato e voluto l'incontro estivo già nella programmazione di dicembre.*

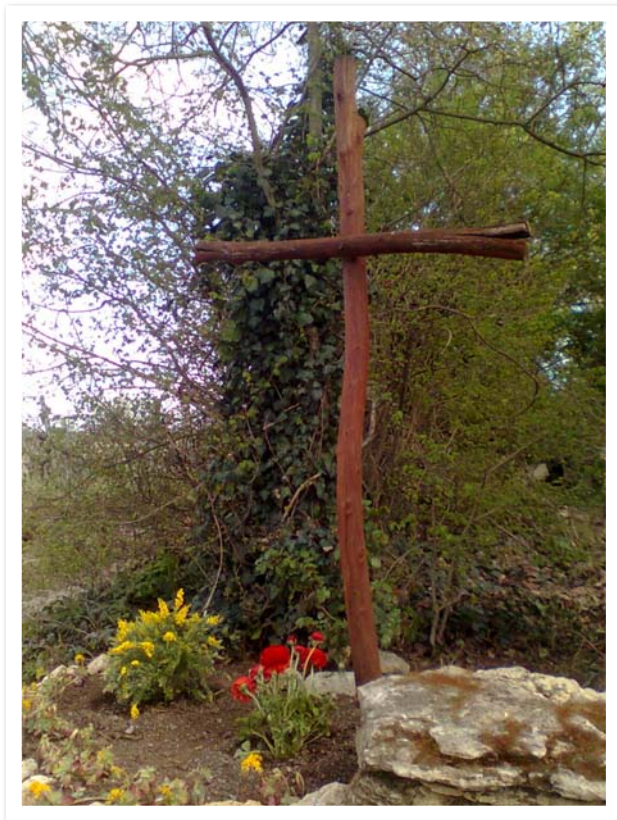
*Grazie al parroco don Francesco e alla sua mamma Magda che ci hanno messo a disposizione tutti i locali dell'oratorio, diventati sede degli incontri e della convivialità, oltre che dell'ospitalità per la famiglia di Emilio e Fina.*

*Grazie a Diva e Antonio, Alduina e Giuliano, Carolina, Marina che hanno ospitato per la notte. Grazie a Cristiano per l'ottima cucina. Grazie a tutta la comunità parrocchiale che ha pregato per noi.*

L'incontro, semplice e fraterno, si è sviluppato su tre punti essenziali:

- ascolto della Parola - preghiera - fraternità.

Da qui sono state possibili la **condivisione**, la **verifica** e la **programmazione**.



## PROGRAMMA

### **martedì 10 AGOSTO 2010**

mattino: arrivi

pranzo tutti insieme

ore 15.30 incontro con don Nazzareno

ore 18.00 s. Messa e vesperi in parrocchia

Cena e presentazione nuovi amici

### **mercoledì 11 AGOSTO - S. Chiara d'Assisi**

ore 9.00 Lodi in sala

Incontro: consegna e presentazione dello Statuto

Tempo libero per approfondimento statuto e formulazione eventuali osservazioni, domande, proposte...

ore 16.00 Condivisione sullo statuto

ore 18.00 s. Messa in parrocchia

Vespri e cena a casa nostra. Serata fraterna

### **giovedì 12 AGOSTO**

ore 8.00 Lodi in sala e partenza per Assisi. Ritorno per il pranzo

ore 16.30 Programmazione

ore 18.00 s. Messa e vespri in parrocchia. Incontro con don Francesco durante i vespri

Cena e continuazione programmazione

### **venerdì 13 AGOSTO**

ore 8.00 s. Messa conclusiva in parrocchia celebrata da don Luciano.  
Partenze

### **.....ED ECCO LA CRONACA DELLE NO- STRE GIORNATE .....**

**martedì 10 agosto - s. lorenzo diacono e  
martire**

**Incontro con don Nazzareno Marconi:**

**"VOI SIETE  
IL SALE DELLA TERRA"**



**La Parola** che ha guidato e illuminato le giornate è venuta dal vangelo secondo Matteo 5,1-16:

<sup>1</sup>Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. <sup>2</sup>Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

<sup>3</sup>Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>4</sup>Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

<sup>5</sup>Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

<sup>6</sup>Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

<sup>7</sup>Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

<sup>8</sup>Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

<sup>9</sup>Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

<sup>10</sup>Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>11</sup>Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. <sup>12</sup>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

**<sup>13</sup>Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.**

**<sup>14</sup>Voi siete la luce del mondo;** non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, <sup>15</sup>né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. <sup>16</sup>Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli

Don Nazzareno Marconi, introducendo la spiegazione del brano, ci ricorda che il vangelo è **microscopio e canocchiale**. Microscopio nel suo portarci a "vedere dentro" noi stessi e la realtà; canocchiale perché ci permette di "guardare lontano", con lo stesso sguardo di Dio.

Nel Vangelo secondo Matteo, i quattro versetti del "sale" e della "luce" si trovano tra le otto beatitudini (5,17-19) e la spiegazione di come bisogna capire la Legge che fu trasmessa da Mosè (5,17-19).

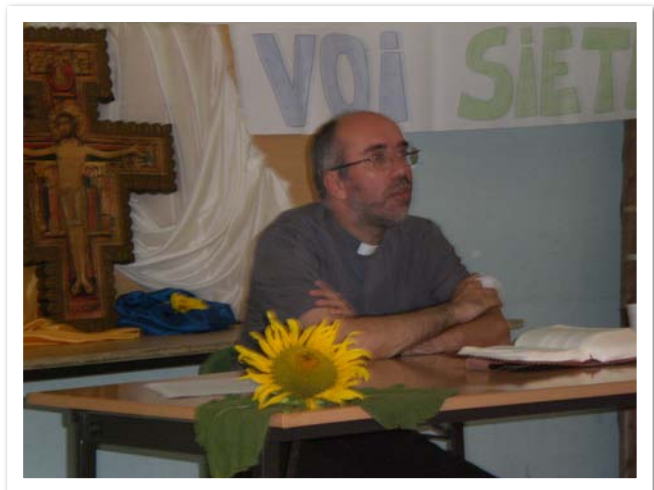
Poi viene la nuova lettura che Gesù fa dei comandamenti della legge di Dio (5,20-48).

Gesù chiede di considerare lo scopo della legge che secondo lui è racchiuso nelle parole: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli!" (5,48). Gesù ci chiede di imitare Dio!

Alla radice di questo nuovo insegnamento di Gesù, si trova la nuova esperienza che lui ha di Dio Padre. Osservando così la legge, saremo sale della terra e luce del mondo.

Il sale non esiste per sé, ma per dare sapore al cibo.

La luce non esiste per sé, ma per illuminare il cammino.



Noi, la nostra comunità, l'intera Chiesa non esiste per se stessa, ma per gli altri e per Dio. Quasi tutte le volte che Gesù vuole comunicare un messaggio importante, ricorre ad una parabola o a un paragone, estratto dalla vita di ogni giorno. In generale, non spiega le parabole, poiché trattano di cose che tutti conosciamo per esperienza. Una parabola è una provocazione. Gesù provoca gli uditori ad usare la propria esperienza personale per capire il messaggio che lui vuole comunicare.

Nel caso di questo Vangelo, Gesù vuole che ognuno di noi analizzi l'esperienza che ha del sale e della luce per capire la missione di noi cristiani.

Ci sarà forse qualcuno in questo mondo che non sa che cos'è il sale o cosa è la luce?

Gesù parte da due cose assai comuni ed universali per comunicare il suo messaggio.

Essere sale! In quel tempo, con il caldo che faceva, la gente e gli animali avevano bisogno di mangiare molto sale per non disidratarsi. Il sale veniva consegnato in grandi blocchi dal fornitore e questi blocchi si mettevano nella piazza per poi essere consumati dalla gente. Il sale che rimaneva, cadeva a terra, non serviva più a nulla ed era calpestato da tutti. Gesù evoca questa usanza per chiarire ai discepoli la missione che devono svolgere. Senza il sale non si poteva vivere, ma ciò che rimaneva del sale non serviva a nulla.

La luce. Il paragone è ovvio. Nessuno accende una candela per collocarla sotto un secchio. Una città posta in cima a un monte non riesce a rimanere nascosta. La comunità deve essere luce, deve illuminare. Non deve avere paura di mostrare il bene che fa. Non lo fa per farsi vedere, ma ciò che fa può e deve essere visto. Il sale non esiste per sé. La luce non esiste per sé. Così deve essere una comunità: non può rinchiudersi in se stessa.

### **Ampliare la visione delle Beatitudini**

Tra i giudei convertiti c'erano due tendenze. Alcuni pensavano che non era più necessario osservare le leggi dell'Antico Testamento, perchè siamo salvi per la fede in Gesù e non per l'osservanza della Legge (Rom 3,21-26). Altri pensavano che loro, essendo giudei, dovevano continuare ad osservare le leggi dell'Antico Testamento (At 15,1-2). In ognuna di queste due tendenze c'erano gruppi più radicali. Dinanzi a questo conflitto, Matteo cerca un equilibrio per unire i due estremi.

La comunità deve essere uno spazio dove questo equilibrio si possa raggiungere e possa essere vissuto.

La comunità deve essere un centro di irradiazione di questo vissuto e mostrare a tutti il vero significato e l'obiettivo della Legge di Dio.

La comunità non vuole abolire la Legge, ma portarla a compimento! (Mt 5,17).

Le comunità non possono andare contro la Legge, nè possono chiudersi in se stesse nell'osservanza della legge. Come Gesù, devono fare un passo e mostrare in pratica l'obiettivo che la Legge vuole raggiungere, cioè la pratica perfetta dell'amore. Vivendo così saranno "sale della terra e luce del mondo".

### **Chi deve essere il sale della terra?**

All'inizio del capitolo 5 del Vangelo di Matteo sta scritto: "Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo la parola li ammae-

strava dicendo: Beati i poveri in spirito..." Ma chi è il sale della terra? Chi è la luce del mondo? Gesù dice: "Voi". Ma a chi si riferisce?

Forse ai soli discepoli, come si può capire dall'introduzione? O alla folla e ai discepoli insieme, facendo di tutti i suoi discepoli?

Se è ai soli discepoli che Gesù dice questo allora si riferiva ai vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi e anche ai religiosi e alle religiose, il cerchio più intimo di Gesù: i dodici apostoli e i settantadue discepoli.

Se invece si dirigeva anche alla folla, tutta la chiesa è sale della terra e luce del mondo.

Ma si può aprire anche di più il cerchio di quelli che sono sale e luce. Infatti, facendo riferimento alle beatitudini che precedono immediatamente il brano evangelico, l'autore dice che luce e sale sono tutti quelli chiamati beati da Gesù.

Se accettiamo questa interpretazione, non sono solo i discepoli e la folla, quelli che ascoltavano Gesù, ad essere sale e luce, ma anche quelli che non erano tra gli ascoltatori, ma che erano poveri in spirito, che avevano fame, sete di giustizia, gli operatori di pace...

Tutti quelli chiamati beati da Gesù sono sale e luce, che danno sapore, che illuminano quelli che vivono intorno a loro, e che fanno più abitabile il mondo intero, e la vita la fanno più umana.

Il cerchio di persone che sono sale e luce dunque si allarga.

Non è ristretto ai soli sacerdoti e religiosi, neanche ai soli cattolici, ma neanche ai soli cristiani.

Al tempo di Gesù il sale aveva molte utilità che non ha più. Era una cosa preziosa e cara. In alcune culture era usato anche come denaro, da dove viene, sembra, l'idea di "salario" come pagamento o busta paga.

Il sale è allora la vera ricchezza.

La vera ricchezza sono gli uomini delle beatitudini.

Il Vangelo continua sostenendo che una cosa non è cambiata dal tempo di Gesù: il sale, da solo, non serve a niente. Nessuno dice: Vado a mangiare un buon piatto di sale, perchè ho fame! Il sale, da solo, non si fa cibo!

La luce serve per vedere che cosa c'è intorno, per apprezzare l'altro, vederlo, e vedere dove si sta e dove si va. Ecco che Gesù ce lo ricorda: si mette la lucerna "sopra il lucerniere perchè faccia luce a tutti quelli che sono nella casa".

Dove una candela non offre luce sufficiente, molte candele possono offrire anche uno spettacolo mozzafiato... come quando si vedono manifestazioni a luce di candela.

E' il lavorare insieme che fa la differenza; è il vedere gli altri, il camminare nella stessa direzione che cambia le cose; è il mettere le proprie qualità al servizio degli altri...

E quando Gesù ci dice: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini..." non vuole che richiamo l'attenzione su di noi stessi, come per dire "vedete come siamo buoni". L'intenzione è che tutti "rendano gloria al nostro Padre che è nei cieli".

Infine ogni evangelista riprende le parabole adattandole alle proprie esigenze e al proprio contesto. Marco ad esempio usa la parabola del sale nel contesto di un discorso sulla comunità, e conclude: "Avete sale in voi stessi, e state in pace gli uni con gli altri". Per lui il sale è la saggezza e la capacità di comunione, perdendo la quale il discepolo perde la propria identità.

Il discorso di Matteo è invece riferito alla capacità di testimonianza, e riguarda sia i discepoli, sia la folla che ascolta il Discorso della Montagna. Come ogni uomo è destinatario almeno teorico delle Beatitudini, ma solo chi accetta di "farsi povero" entra effettivamente nell'abbraccio

della grazia, così ogni uomo è idealmente chiamato ad essere "sale" e "luce", ma solo il discepolo, colui che si decide per Gesù e per il Regno dei Cieli, è effettivamente contrassegnato come colui che dà sapore e luce al mondo.

La parola di Gesù non ci indica solo che cosa dobbiamo fare: **prima di tutto ci rivela chi siamo.**

**Il discepolo "è" sale e luce**, indipendentemente dal suo sforzo e dalla sua volontà. Vale a dire, porta in sé un dono che è estremamente positivo, bello, buono.

L'immagine del sale è nell'ambito simbolico del gusto, dell'invisibile, dell'interiorità.

L'immagine della luce è nell'ambito del visibile, del bello, dell'esteriorità.

Sale e luce non devono fare nessuno sforzo per dare gusto e illuminare, è sufficiente che siano se stessi, e che sia rimosso ogni ostacolo.

Quando dunque parliamo della "difficoltà" di dare testimonianza, forse stiamo parlando di qualcosa di più profondo e grave.

La testimonianza diventa difficile se si riduce a un "dovere", se si è perso qualcosa del proprio "essere". Se il sale volesse raddolcirsi, non serve più a nulla. Esiste un modo di entrare in contatto con il mondo che diventa, da parte del discepolo, "mondanizzazione".

Credendo forse di modernizzarsi e di dialogare, si perde il proprio sapore, la propria identità. Senza per questo essere apprezzati, ma anzi, finendo "calpestati dagli uomini". Il dialogo fa parte dell'identikit, anzi, del DNA del cristiano, ma il vero dialogo è sempre anche testimonianza. La luce non può restare nascosta, come una lucerna che sotto un secchio soffoca. La testimonianza è difficile se la fede si riduce a un fatto privato, come un hobby da coltivare nel proprio intimo, che inevitabilmente viene estromessa da tutti gli ambiti importanti della nostra vita.

"Risplenda la vostra luce davanti agli uomini": l'immagine finale ci mostra la testimonianza che ha in mente Gesù. Non manifestazioni chiassose, non la conquista della società, ma qualcosa di semplice e quotidiano, come una lampada che risplende, alimentata dall'interno. Essere se stessi e lasciarlo trasparire. Non esibire, semplicemente non nascondere.

Al termine del brano, c'è un colpo di coda inatteso: "vedano le vostre opere buone, e rendano gloria la Padre". È la misura dell'autenticità del nostro agire. Non siamo chiamati a fare propaganda, ma a lasciar agire in noi l'amore del Padre, lasciare che sia reso visibile davanti agli uomini, perché essi rendano gloria a lui, non a noi.



mercoledì 11 agosto - s. chiara d'assisi

### incontro di presentazione dello statuto

## FRATERNITA' FRANCESCANA MISSIONARIA DEI SERVI DEL VANGELO



La solennità di santa Chiara d'Assisi è la cornice ideale per la presentazione del nostro Statuto. S. Chiara infatti muore l'11 agosto 1253 stringendo a sé la Regola approvata da papa Innocenzo IV due giorni prima, il 9 agosto. Chiediamo la sua intercessione perchè sappiamo accogliere la luce dello Spirito Santo che ci guida e illumina ogni passo del nostro cammino.

La conferma dell'approvazione del nostro Statuto per altri cinque anni da parte del vescovo di Assisi, mons. Domenico Sorrentino, è l'incoraggiamento a proseguire sulla via che il Signore traccia davanti a noi.

**Ma che cosa significa essere Fraternità francescana missionaria dei servi del Vangelo?**

Non si può certo racchiudere in una definizione ciò che si è e si è chiamati ad essere.

Solo la Parola di Dio apre l'orizzonte di una comprensione che va sempre "oltre", che si fa cammino di vita.

La Parola che dà ispirazione al nostro carisma-spiritualità ci prende per mano e ci guida a percepire il dono che il suo Santo Spirito ogni giorno rinnova e conferma in ciascuno di noi, chiamati da Lui ad essere servi del Vangelo.

In questa Parola prendono forma e da questa Parola derivano i 18 articoli del nostro Statuto.

Lo Statuto viene quindi presentato nei suoi contenuti essenziali e poi consegnato a ciascuno dei presenti, con l'invito ad una rilettura personale attenta e approfondita, a cui seguirà il confronto in piccoli gruppi per formulare poi eventuali osservazioni, richiesta di chiarimenti, proposte.

Durante l'incontro nel pomeriggio è stato fraternamente condiviso quanto emerso dall'approfondimento dello Statuto.

Dopo la celebrazione della S. Messa e dei Vespri ci siamo ritrovati a casa nostra per la cena all'aperto, in semplicità e gioia, attorno all'icona di santa Chiara. Al termine della cena, Lucia Tosi, con la sua viola ci ha offerto un bellissimo concerto di musiche classiche e religiose.

Con la lode al Signore si è conclusa la giornata.



**giovedì 12 agosto - s. rufino vescovo e martire - patrono di Assisi**

La celebrazione delle Lodi apre questa giornata che ci vede pellegrini ad Assisi per accogliere il Perdono del Signore in Porziuncola e la luce dello Spirito Santo presso la tomba di san Francesco e santa Chiara, per intercessione anche di san Rufino, fondatore della Chiesa di Assisi. Nel pomeriggio infatti ci riuniremo per verificare e programmare il cammino della Fraternità, desiderando che tutto si compia nella volontà del Padre.

Nel pomeriggio ci siamo ritrovati per l'incontro di

### **VERIFICA - PROGRAMMAZIONE**

Nella condivisione di ciò che il Signore ci ha donato di vivere in questi giorni, abbiamo verificato il percorso finora compiuto soprattutto con coloro che, per ispirazione del Signore, a dicembre avevano chiesto e ottenuto di iniziare il cammino di formazione per entrare a far parte della Fraternità. Successivamente è stata decisa la programmazione per il prossimo anno, tenendo in considerazione anche le proposte fatte a suo tempo da chi, per motivi vari, non era presente all'incontro.



#### **- Vangelo e Fonti Francescane.**

Tutti hanno ritenuto molto valida la lettura e l'approfondimento fatto del Vangelo secondo Luca, dell'anno liturgico in corso. Abbiamo quindi confermato **per il prossimo anno la lettura e l'approfondimento del Vangelo secondo Matteo**, suggerendo il commento di Galizzi, come per il precedente. Bene anche la continuità di lettura delle Fonti Francescane. Dopo la leggenda dei Tre Compagni, il prossimo anno ci sarà la Vita I e II di Tommaso da Celano.

#### **- Comunione fraterna**

**Importantissimo, anzi, vitale, è il crescere in fraternità.** La comunione fraterna tra noi cresce e si alimenta nella

preghiera reciproca in Gesù, nella condivisione tramite e-mail, sms, telefonate e tramite il bollettino, che si desidera che venga stampato più frequentemente. Un'altra opportunità di consolidare la comunione fraterna è data dal ritrovarsi, quando è possibile, tra "vicini" di regione, per pregare insieme nella parola del Signore e crescere in conoscenza e amicizia.

**Indispensabile è il ritrovarsi nell'assemblea generale annuale di Fraternità, che deve avere la priorità su tutti gli altri impegni.** Per l'assemblea generale, a tutti è sembrato opportuno mantenere come data quella di agosto.

Sarebbe bene anche vivere, a turno, **alcune giornate durante l'anno nella casa della Fraternità** con suor Gemma e suor Maria. Anzi, a tale proposito, è stata ottenuta dal padrone di casa l'utilizzo della stalla sottostante le camere da letto. Ora si faranno dei lavori, affidati alla Provvidenza, per trasformare l'ambiente e renderlo adatto all'accoglienza.

### **giornata della fraternita' e festa della fraternita'**

Si conferma la **giornata della Fraternità** nella **prima domenica del mese**. In questo giorno saremo particolarmente uniti nella preghiera e nella comunione fraterna.

La **Festa della Fraternità**, come già deciso insieme, è il **25 GENNAIO**, data della prima approvazione dello Statuto.

#### **- ammissione in fraternita'**

**Fina ed Emilio presentano ufficialmente la domanda di emettere le promesse temporanee di obbedienza, sobrietà-condivisione, castità coniugale e servizio al Vangelo**, per diventare membri della Fraternità.

Insieme con la gioia di questa richiesta, è necessario ora stabilire la **periodicità delle promesse**, la **data della celebrazione** e il **luogo**.

Dopo aver valutato varie possibilità, sentendo per primo il parere degli interessati, si stabilisce che le **promesse siano annuali, rinnovate ogni anno per almeno tre anni**, a cui seguiranno le promesse definitive.

La **data è lasciata alla scelta degli interessati**, perchè per ora sembra difficile stabilire una data uguale per tutti, a causa degli impegni lavorativi.

**Il luogo è Assisi** e poi, una volta tornati nella propria parrocchia, se possibile si organizza un incontro o si trova un momento in una celebrazione per comunicare a tutti ciò che è avvenuto, per testimoniare le "grandi opere del Signore".

Fina ed Emilio esprimono il desiderio che per loro la data sia **l'8 dicembre prossimo** e, se possibile, **alla tomba di san Francesco**. A Dio tutto è possibile!

Terminata la programmazione, partecipiamo alla **s. Messa** in parrocchia e quindi alla celebrazione dei Vespri. Dopo la lettura breve, il parroco don Francesco, proclamando un brano dal Cantico dei Cantici, ci invita a fare nostra la parola del Cantico, che celebra la presenza dello Sposo ma anche la sua assenza che provoca il desiderio più forte della sua presenza di amico e di sposo. Siamo chiamati ad essere il profumo di Cristo, vasetto di nardo profumato che viene spezzato perchè tutti siano attratti da questo profumo di perdono e misericordia, che si riversa su ciascuno di noi e su tutti i fratelli nella Chiesa e nel mondo.

Anche questa giornata si conclude nella lode al Signore per il dono della Fraternità e di questo tempo di "Spirito Santo" che abbiamo vissuto in ogni istante di questi giorni.



**venerdì 13 agosto -**

La s. Messa, celebrata alle ore 8 in parrocchia e presieduta da don Luciano, è la conclusione più bella del nostro incontro, e la forza per ripartire rinnovati e motivati ad essere veramente "servi del Vangelo" in questo nostro mondo in cui il Signore Gesù ci manda.

Don Luciano, nell'omelia, richiama i temi principali di queste giornate, come tanti doni di grazia e di forza per il nostro cammino di ogni giorno percorso "insieme":

"Carissimi fratelli e sorelle, carissimi amici,

in questi giorni abbiamo vissuto un tempo di grazia dove Dio si è reso presente in molteplici modi e attraverso diverse persone che abbiamo conosciuto e incontrato.

Lo Spirito ha soffiato, il suo alito si è fatto sentire, lo abbiamo invocato e Lui è sceso negli nostri cuori per renderli capaci di amore, renderli cuori aperti ad accogliere i fratelli ma, soprattutto, ad accogliere la sua Parola che rende nuovi, che rende noi, ciascuno di noi, capace di annuncio ai lontani e in ogni contesto che quotidianamente viviamo.

Ci portiamo a casa la convinzione che ciascuno di noi è chiamato ad essere sale della terra, cioè a saper dare gusto alla nostra storia personale e a quella dei fratelli, a rendere la terra, il mondo saporito. Essere sale significa scomparire per far rimanere il gusto, il sapore buono; il vero cristiano è colui che vive nel mondo ma non appare, è colui che come sale si scioglie per rendere saporito il tutto che lo circonda. Il Signore oggi ci invita a divenire sale e luce, a dare gusto e ad illuminare, con la forza dello Spirito e rinnovarlo ancorati in Cristo, nostro redentore.

In questa prospettiva noi diveniamo capaci di abbandonarci completamente nel Signore, senza pretese e senza timore; capaci di lasciarci andare senza aver paura della croce, senza aver paura di viverla, questa croce che ci dona la vita nuova. Uno sguardo fisso su Gesù Crocifisso ci permette di guardare con gli occhi dell'amore autentico il mio fratello senza giudicarlo, ma amandolo e soprattutto donando quel perdono che solo Lui ci concede in maniera totale e liberante. L'altro è colui al quale io dono Dio, l'altro è la mèta del mio testimoniare il Vangelo. Quella Bella Notizia rivolta ai discepoli del Signore, la stessa Bella Notizia rivolta oggi alla comunità dei credenti.

La comunità: che cosa è la comunità? Essa è dono dello Spirito, essa nasce dallo Spirito Santo: è Lui il vero creatore della comunità.

Non esiste una comunità senza la presenza viva ed operante dello Spirito Santo che soffia, che è dentro ognuno di noi.

Nella comunità si fa esperienza della presenza del Signore, ma anche della sua assenza, un'assenza che provoca forte il desiderio di una più forte presenza. Nella comunità io godo della tenerezza di Cristo, della sua cura dolce e amorevole, io divento profumo di Cristo, vasetto contenente il profumo di Cristo che avvolge ciascuno in un bene stupendo. La comunità è la sposa che viene attratta ogni giorno dal suo Sposo, tanto da non poter vivere nè respirare senza di Lui. Sì, o Signore, tu sei lo Sposo, tu sei la nostra vera attrazione, noi vogliamo lasciarci sedurre solo da te; Signore, tu sei la nostra vita, noi vogliamo solo donarci a te, senza riserve, senza timore, solo con totale fiducia e abbandono.

Ti promettiamo il nostro impegno nella diffusione del Vangelo ad ogni crocicchio delle strade, in ogni angolo della terra, ad ogni uomo che incontreremo nel nostro cammino.

Signore, ti chiediamo lo Spirito Santo: facci essere sempre tuoi testimoni, sostienici nelle difficoltà e accompagnaci per le strade del mondo a raccontare di te con la nostra vita, e a gridare a tutti che solo in te c'è pace vera, grazia duratura, vita eterna. E così sia!"



## TESTIMONIANZE

### di Adriana

Eccomi qua a raccontarvi la mia esperienza

Attraverso la catechesi di don Nazzareno, il confrontarsi con i fratelli e le sorelle della fraternità' ho compreso che in ognuno di noi vi e' una sofferenza di volersi donare sempre di più a Colui che per primo ci ha amati, nel mio caso la sofferenza e' quella di vivere "il mondo" ogni giorno con tutte le sue ipocrisie, le parole vane, le cattiverie gratuite fra la gente x cose futili, e vi posso garantire care sorelle che x chi vuole intraprendere un cammino di fede radicato in Cristo questo e' un banco di prova, cosi' io definisco questa mia vita, sono certa che e' sua volontà che io mi formi attraverso la battaglia di tutti i giorni istruendomi a diventare sale della terra e luce del mondo. Tengo a cuore le parole della relazione di don Nazzareno dove dice che sale e luce non devono fare nessuno sforzo x dare gusto e illuminare, è sufficiente che siano se stessi, e che sia rimosso ogni ostacolo, essere semplici nel quotidiano, come una lampada che risplende dall'interno. Essere se stessi, e lasciarlo trasparire. Non esibire, semplicemente non nascondere (la mia croce al petto ora e fuori dal mio camice) non x fare propaganda ma lasciar agire in noi l'amore del Padre, lasciare che sia reso visibile davanti agli uomini, perché "vedano le vostre opere buone, e rendano gloria al Padre". Questo è ciò che mi propongo di vivere ogni giorno, cercando di corrispondere con generosità alle ispirazioni dello Spirito Santo! Vi abbraccio con immenso affetto esteso a tutta la fraternità.

Adriana.

### e dell'amica Alessandra

Ciao, sono Alessandra

Adriana mi ha chiesto di scrivervi quelle che sono state le mie impressioni sull'incontro del mese di agosto, e lo faccio con molto piacere; visto che è stato tutto molto bello dal primo giorno sino all'ultimo. Mi è piaciuta molto la catechesi di don Nazareno tratta dal brano del Vangelo dove si parla di "sale e luce", magari ci fossero molti più sacerdoti come don Nazareno! La cosa che mi ha colpito in particolare di lui è la sua preparazione, il suo modo di spiegare unito a quel pizzico di umorismo che ogni tanto ci vuole. Mi sono piaciute anche le catechesi di suor Gemma, soprattutto perchè si cercava di spiegare un po' lo Statuto. E' molto bella la vostra spiritualità perchè è improntata sulla semplicità, qualità che stimo molto! mi è piaciuto molto anche l'ambiente: siete state, tutte, persone molto accoglienti e simpatiche e già dal primo giorno mi sono sentita a mio agio con tutti! Io penso che per un favorire ( e comunque mantenere costante) un cammino con la Fraternità si dovrebbero fare almeno due incontri all'anno, anche per restare uniti: ho espresso soltanto un mio pensiero, perchè essendo l'ultima arrivata non mi permetterei di suggerire ciò che è giusto o ciò che non lo è per la Fraternità.

A presto Alex

## INNO DELLA FRATERNITA'

### SERVI DI DIO E DEL VANGELO

Noi, uniti a te, *Gesù*  
noi vogliamo vivere  
sempre abbandonandoci  
alla tua santa volontà.  
Noi, dentro al tuo Cuor, *Gesù*  
noi vogliamo vivere  
nel tuo Spirito d'amore  
che ci fa Chiesa nell'unità.

Servi di Dio e del Vangelo,  
ti porteremo ovunque vuoi,  
per poi gridare al mondo intero  
che sei l'Amore (2v)

Noi, insieme a te, *Gesù*  
noi vogliamo vivere  
accogliendo la Parola  
come Maria, la Madre tua.  
Noi, uniti a te, *Gesù*  
noi vogliamo vivere  
per donarci ed amarci  
come tu hai amato noi.

Noi, uniti a te, *Gesù*  
noi vogliamo vivere  
come Francesco sulla via  
della santa semplicità.  
Noi, guardando a te, *Gesù*  
noi vogliamo essere  
dei fratelli che abbracciano  
tutto il creato e l'umanità'.



## TESTIMONIANZE

### di Adriana

Eccomi qua a raccontarvi la mia esperienza

Attraverso la catechesi di don Nazzareno, il confrontarsi con i fratelli e le sorelle della fraternità' ho compreso che in ognuno di noi vi e' una sofferenza di volersi donare sempre di più a Colui che per primo ci ha amati, nel mio caso la sofferenza e' quella di vivere "il mondo" ogni giorno con tutte le sue ipocrisie, le parole vane, le cattiverie gratuite fra la gente x cose futili, e vi posso garantire care sorelle che x chi vuole intraprendere un cammino di fede radicato in Cristo questo e' un banco di prova, cosi' io definisco questa mia vita, sono certa che e' sua volontà che io mi formi attraverso la battaglia di tutti i giorni istruendomi a diventare sale della terra e luce del mondo. Tengo a cuore le parole della relazione di don Nazzareno dove dice che sale e luce non devono fare nessuno sforzo x dare gusto e illuminare, è sufficiente che siano se stessi, e che sia rimosso ogni ostacolo, essere semplici nel quotidiano, come una lampada che risplende dall'interno. Essere se stessi, e lasciarlo trasparire. Non esibire, semplicemente non nascondere (la mia croce al petto ora e fuori dal mio camice) non x fare propaganda ma lasciar agire in noi l'amore del Padre, lasciare che sia reso visibile davanti agli uomini, perché "vedano le vostre opere buone, e rendano gloria al Padre". Questo è ciò che mi propongo di vivere ogni giorno, cercando di corrispondere con generosità alle ispirazioni dello Spirito Santo! Vi abbraccio con immenso affetto esteso a tutta la fraternità.

Adriana.

### e dell'amica Alessandra

Ciao, sono Alessandra

Adriana mi ha chiesto di scrivervi quelle che sono state le mie impressioni sull'incontro del mese di agosto, e lo faccio con molto piacere; visto che è stato tutto molto bello dal primo giorno sino all'ultimo. Mi è piaciuta molto la catechesi di don Nazareno tratta dal brano del Vangelo dove si parla di "sale e luce", magari ci fossero molti più sacerdoti come don Nazareno! La cosa che mi ha colpito in particolare di lui è la sua preparazione, il suo modo di spiegare unito a quel pizzico di umorismo che ogni tanto ci vuole. Mi sono piaciute anche le catechesi di suor Gemma, soprattutto perchè si cercava di spiegare un po' lo Statuto. E' molto bella la vostra spiritualità perchè è improntata sulla semplicità, qualità che stimo molto! mi è piaciuto molto anche l'ambiente: siete state, tutte, persone molto accoglienti e simpatiche e già dal primo giorno mi sono sentita a mio agio con tutti! Io penso che per un favorire ( e comunque mantenere costante) un cammino con la Fraternità si dovrebbero fare almeno due incontri all'anno, anche per restare uniti: ho espresso soltanto un mio pensiero, perchè essendo l'ultima arrivata non mi permetterei di suggerire ciò che è giusto o ciò che non lo è per la Fraternità.



A presto Alex